

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Band: 13 (1941)
Heft: [1]

Artikel: Altre... due parole ai camerati
Autor: Bolzani, A.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-242173>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI — Magg. D. BALESTRA, Lugano.

Amministrazione: 1° Ten. G. BUSTELLI — 1° Ten. T. BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.— - Conto Chèque postale Xla. 53 - Lugano

Altre.... due parole ai camerati

Nel licenziare l'ultimo fascicolo bimestrale di « Rivista Militare ticinese » dell'anno 1939, con tutte quelle nubi che oscuravano il cielo, abbiamo diretto « *Due parole ai camerati* » per dire:

che avremmo adattato il nostro piano di lavoro agli avvenimenti;

che molto dipendeva dall'aiuto che ci sarebbe stato dato dai collaboratori ordinari e straordinari, e soprattutto dai giovani.

Gli avvenimenti intorno al suolo della patria sono stati, nel 1940, quanto mai tragici e angosciosi e la nostra preparazione alla difesa è stata pressochè ininterrotta. La vigilanza, poi, è stata costante, tesa, febbrile. Però abbiamo avuto la fortuna di essere risparmiati e non ci è mancato il tempo di pensare e di scrivere.

Viceversa non abbiamo scritto neppure un rigo per la Rivista dell'anno 1940, e il vuoto di tutta una annata, dopo ben dodici anni di lavoro vario e fecondo, ci pesa ed è come una macchia!

(Scrivo in plurale, perchè la colpa è di tutti e quindi anche mia).

I giovani? E chi li ha visti, i giovani?

Visti, sì, in belle e attillate uniformi, a passeggio, ed anche (il più spesso, ad onor del vero) in tenute un po' scalciate sul campo di esercizio, o nelle montagne, all'addestramento; ma con cartelle in mano da pubblicare, mai si sono visti i giovani.

Ed anche quelli della vecchia guardia, che ogni tanto a furia di spremere davano qualche cosa, ci hanno lasciati soli... a meditare sulla triste parentesi del 1940.

Quante volte abbiamo pensato che tradivamo un preciso impegno: quello di dimostrare che anche gli ufficiali ticinesi sanno tenere viva una piccola cattedra di materia militare e discutere pubblica-

mente i problemi che interessano l'armata e la difesa materiale e spirituale del paese!

Pensieri melanconici, mortificanti; mentre sarebbe valso molto di più l'azione, sotto forma di fascicoli della Rivista.

Quante volte abbiamo detto a chi ci interpellava (E la Rivista? Morta? Per sempre o soltanto in catalessi?) che avremmo provveduto, che avremmo ripreso! Ma poi è trascorso tutto un anno di silenzio e un secondo anno si avvia alla fine.

Brutta lacuna, che è colma di rimpianti e di querimonie, ma non di fascicoli della « Rivista Militare » del 1940.

Ma ora riprendiamo e risorgiamo con fatti e non con buoni propositi. Non vogliamo togliere pietre dal lastricato dell'inferno e preferiamo avviarci, risoluti, sul viottolo delle opere, cosparso di sassi a punta e denso di rovi, ma di sicuro avvio.

Ora riprendiamo e facciamo, come si dice in linguaggio protocollare, doverosa ammenda. Brucia, pagare una ammenda, ma la nostra ripresa non brucia affatto: arde di buona volontà. E così sia.

A. Bz.

Siamo lieti che la ripresa della pubblicazione della « Rivista » ci permetta di presentare l'ALMITI (Associazione degli alpinisti militari ticinesi) che si propone di aiutare i soldati del Cantone a diventare buoni alpinisti. La pubblicazione integrale del manualetto « Per le truppe di montagna ticinesi » compendio di tutte le regole e insegnamenti dell'alpinismo, costituisce un contributo della Rivista alla preparazione dell'ufficiale e del soldato del nostro amato paese, destinati ad essere gli strenui difensori della Patria.

Per ciò l'attuale fascicolo è destinato a vita lunga e costituirà un prezioso inseparabile manuale da riporre gelosamente nello zaino, per i futuri addestramenti in montagna e le supreme fortune della Svizzera e del Ticino.

LA REDAZIONE.